

GIGABYTE XM300

GIGABYTE™

LINK (<https://www.nexthardware.com/recensioni/periferiche-di-gioco/1128/gigabyte-xm300.htm>)

L'ultimo mouse gaming del produttore taiwanese è un'arma dalle prestazioni davvero convincenti.

Sono già un lontano ricordo i tempi che vedevano il mercato dei PC e degli accessori popolato solo da attori molto specializzati ...

La situazione attuale, infatti, richiede la capacità di offrire un ampio ventaglio di soluzioni ed un vero protagonista come GIGABYTE Technology non poteva davvero tirarsi indietro di fronte a questa sfida.

Conosciuta dagli appassionati come leader nel campo della componentistica, GIGABYTE ha recentemente riscosso un discreto successo con soluzioni estremamente innovative quali le schede madri SOC, le Gaming G1 ed uno dei migliori dissipatori triventola esistenti, il Windforce 3X, installato su parecchie schede grafiche a catalogo.

Parallelamente a questa attività "principale", negli ultimi anni GIGABYTE ha investito risorse anche nella produzione di periferiche gaming, in particolar modo nelle vesti del marchio collegato AORUS, più volte gradito ospite sulle pagine del nostro portale.



In questo appuntamento non verremo quindi sorpresi da un debutto assoluto, ma testimonieremo piuttosto lo sviluppo in orizzontale della serie di prodotti XTREME GAMING, finora bandiera di un piccolo gruppo di schede video NVIDIA GeForce piuttosto arrabbiate.

Nonostante le evidenti differenze con un adattatore grafico, il mouse XM300 appena arrivato in redazione ne condivide il target di utenza, fatto di giocatori che non desiderano altro che ottenere le migliori prestazioni possibili.

Sappiamo bene come le schede XTREME GAMING abbiano dato prova di saper dare fondo alle capacità delle GPU Maxwell e dal nostro XM300 non ci aspettiamo null'altro che la medesima attenzione alle prestazioni ed alla qualità costruttiva.

↔ GIGABYTE XM300 ↔	
Formato↔	Ergonomico per destri↔
Materiali↔	Plastica↔

Sensore↔	Ottico PixArt S3988↔
Risoluzione↔	50-6400 DPI in step da 50 DPI
Numero Pulsanti↔	7
↔ Illuminazione	RGB a zona↔
Memoria↔	Integrata↔
Regolazioni del sensore↔	Risoluzione e Polling Rate
Software↔	XTREME MACRO ENGINE↔
Peso↔	101g (senza cavo)↔
Dimensioni↔	↔ 130x60x43mm
Cablaggio↔	↔ 1.8m PVC USB

Il protagonista della nostra recensione si basa su scelte collaudate come, ad esempio, il sensore ottico PixArt (ex-Avago) S3988, ben riconosciuto per le sue doti di precisione, e robusti switch Omron D2FC, qui accreditati di una durata pari a 20 milioni di click.

Quello che si prefigura è certamente un mouse del tutto mirato alla competizione, dove l'essenziale per vincere deve essere ben presente e fare la differenza, mentre ogni altro extra può diventare un vero bastone nelle ruote.

Riuscirà GIGABYTE a centrare l'obiettivo ?

1. Unboxing

1. Unboxing





I dettagli tecnici sono principalmente riassunti sul retro e sui lati della confezione, dando al cliente un primo assaggio delle capacità del mouse.



Infatti, eliminato da tempo il bisogno di CD e manuali, i produttori si sono via via allineati a tale scuola di

pensiero abituandoci solo allo stretto indispensabile.



Questa volta, però, e contro ogni previsione in relazione al prezzo, troviamo ben due set extra di padsurfer in teflon, perfettamente identici tra loro nelle caratteristiche nonostante i differenti colori.



2. Visto da vicino

2. Visto da vicino



no hardware.com
your ultimate professional resource



Realizzato in semplice plastica, il GIGABYTE XM300 misura 130mm in lunghezza e si sviluppa con una forma allargata sul retro.



no hardware.com
your ultimate professional resource





nexthardware.com
your ultimate professional resource



Lateralmente è disponibile un grip dalla tipologia insolita, ovvero in gomma piena e con un intaglio meno elaborato rispetto alle solite soluzioni, più simili ad un "antiscivolo".



nexthardware.com
your ultimate professional resource



Parallelamente al lato destro, la stessa tipologia di inserto gommato è replicata sull'altro lato, dove troviamo anche i due pulsanti laterali.

Il profilo frontale, ondulato, consente un appoggio ergonomico per le due dita, che troveranno istintivamente il punto ideale per l'attuazione dei tasti.



In gomma piena, la rotellina di scorrimento è caratterizzata da un buon grip e poco gioco meccanico sull'asse orizzontale, aspetto che rientra nella classe "media" di qualità per le periferiche competitive.



La base non riserva particolari sorprese: una configurazione a tre padsurfer in teflon copre con sufficienza il perimetro, assicurando la stabilità necessaria tipica di un buon mouse gaming.





Il GIGABYTE XM300 è anche capace di offrire una retroilluminazione di tipo RGB, dallo stile discreto ed adatto a fornire quel minimo di personalizzazione estetica che è diventata ormai indispensabile per ogni periferica da gioco.

3. Software di gestione

3. Software di gestione - XTREME MACRO ENGINE

Abbiamo testato il GIGABYTE XM300 con il più recente software disponibile, versione 1.03, ma non ci è stato possibile identificare l'esatta revisione del firmware.

ASSIGN KEYS

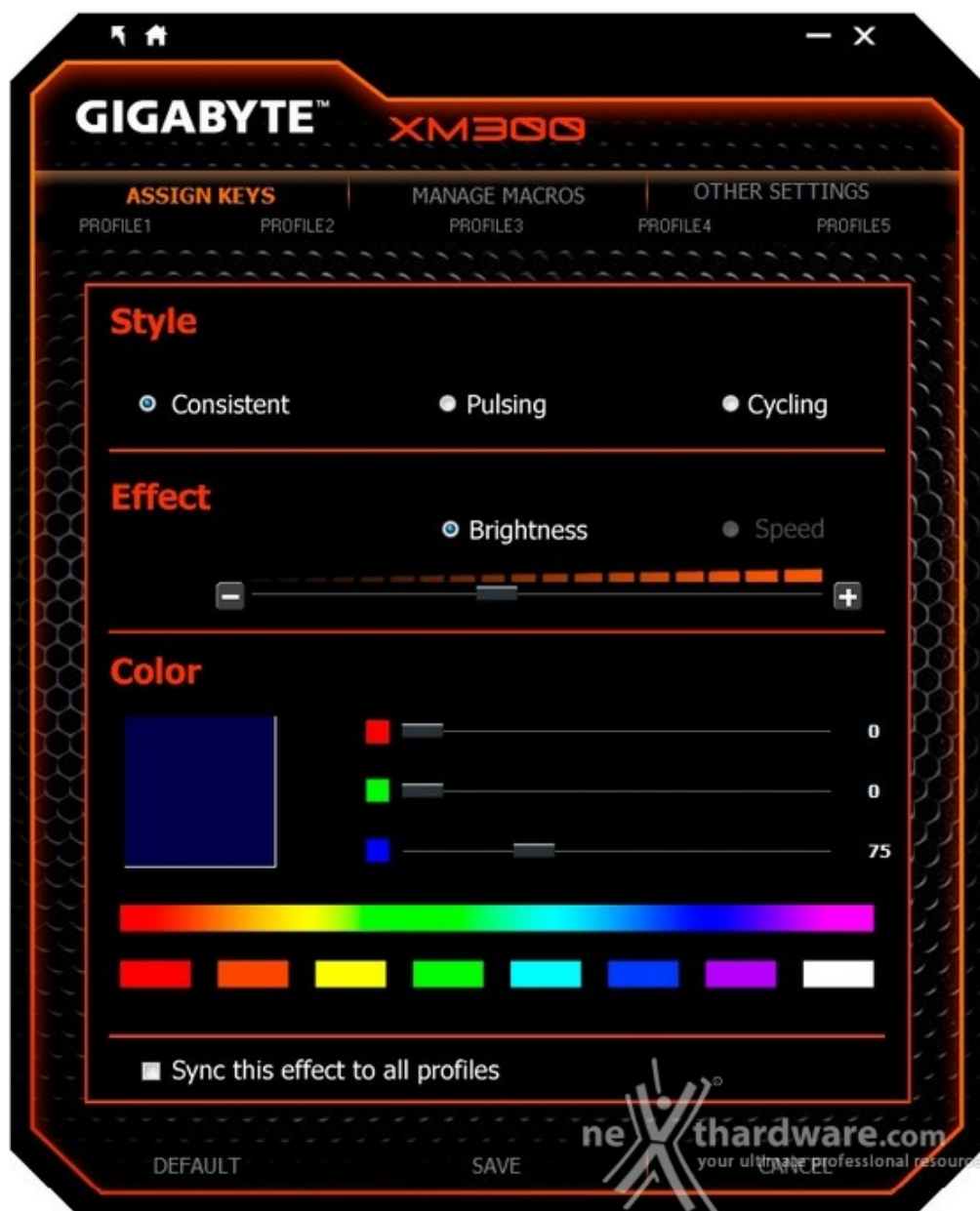


Sebbene non totalmente inedito, il software del nuovo XM300 è ancora un metro di paragone per la semplicità d'utilizzo, con una disposizione delle funzioni che ricorda più una app per smartphone che una applicazione Windows come ne abbiamo viste tante nelle nostre recensioni.

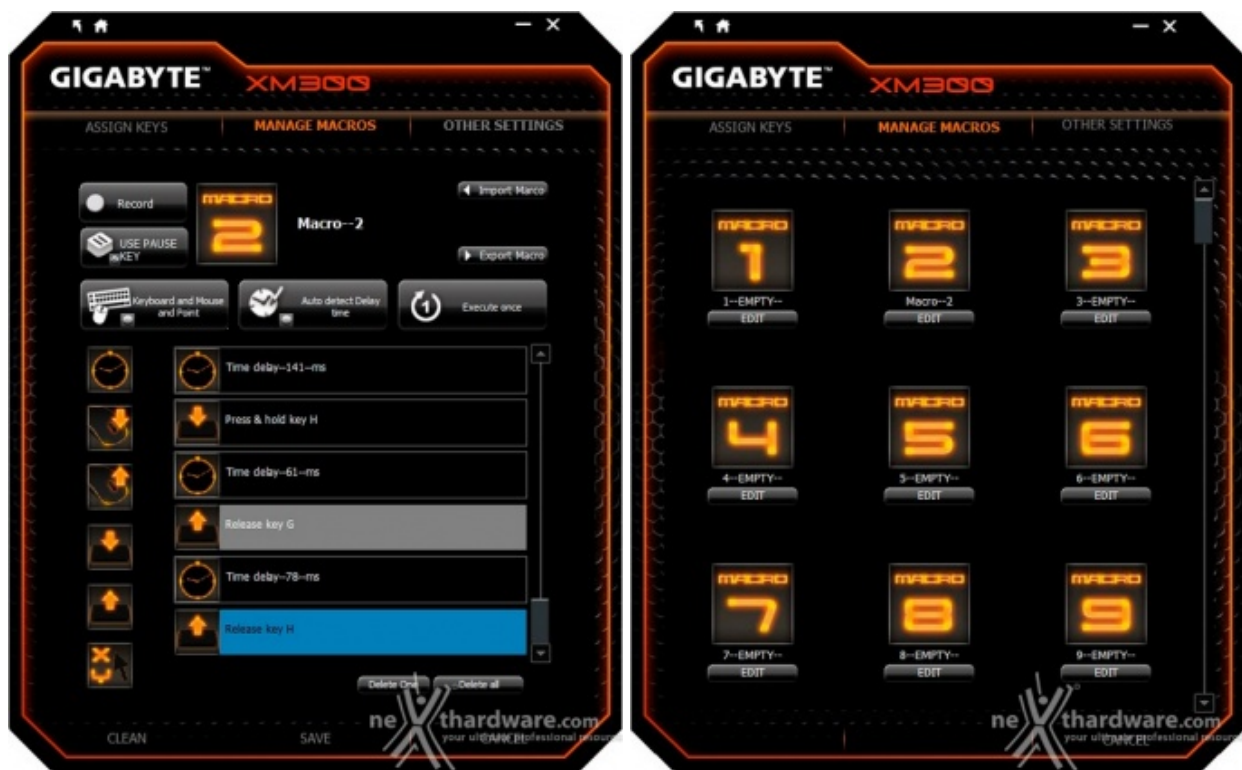
L'unica differenza sostanziale è nella disponibilità dei controlli di illuminazione già nella prima pagina, invece che nell'ultima, fra le impostazioni generali.



Non tutti i giocatori necessitano delle piene potenzialità di una Macro e, proprio per questo motivo, GIGABYTE mette a disposizione dell'utente un gruppetto di funzioni pre-compilate da assegnare in assoluta semplicità .



MANAGE MACROS



Questa sezione ci dà accesso all'editor vero e proprio, dove possiamo creare da zero le nostre combinazioni.

Per questo motivo il software può apparire complicato ad un primo sguardo, ma dopo poco tempo appare chiaro come sia solamente ricco di funzioni, peraltro molto intuitive.

Sul sito GIGABYTE non c'è ancora una guida a disposizione in formato PDF ma, in caso di urgente necessità, gli utenti potranno consultare la guida disponibile sul sito AORUS per il mouse M7.

OTHER SETTINGS



L'ultima sezione consente la modifica di aspetti relativi alle "prestazioni".

Contrariamente a quanto fatto su numerosi altri software, qui le impostazioni per la regolazione della sensibilità (DPI), della velocità della rotellina di scroll e del polling rate, sono confinate ad un palcoscenico quasi di secondo piano.



La scelta in sé potrebbe sembrare poco intuitiva e criticabile, ma in realtà GIGABYTE ha ragione: questi aspetti sono solitamente regolati una volta per sempre o in poche occasioni.

4. Prova sul campo

4. Prova sul campo

Andiamo subito al punto: il GIGABYTE XM300 è fortemente ispirato ad uno dei pesi massimi del mercato, il Razer Deathadder.

Non c'è alcun motivo per dover nascondere questo aspetto e, sebbene la "lapidazione virtuale" del prodotto "copiato" sia uno sport parecchio in voga presso ogni community di tecnologia (si pensi all'eterna diatriba Apple-Samsung), qui su Nexthardware sappiamo bene come il fondamento del progresso sia proprio il miglioramento delle soluzioni esistenti.



Ad un'occhiata più attenta, comunque, le differenze con il Deathadder sono ben visibili e peraltro già documentate nelle pagine precedenti e grazie alla prova sul campo abbiamo la possibilità di capirne la portata reale.

Di base l'ergonomia destrorsa favorisce una presa di tipo Palm in base alle dimensioni delle mano (per una spiegazione sui differenti stili vi rimandiamo su [questa \(/guide/periferiche-di-gioco/16/come-scegliere-un-buon-mouse-da-gioco_9.htm\)](/guide/periferiche-di-gioco/16/come-scegliere-un-buon-mouse-da-gioco_9.htm) pagina) e Claw grazie al profilo anteriore ondulato ed alla "gobba" pronunciata.

Ad ogni modo il profilo più largo sul posteriore e la maggiore incavatura sul lato destro non sembrano proprio il massimo per una presa Fingertip, impressione poi confermata all'atto pratico.

I tasti laterali sono facilmente raggiungibili e di area considerevolmente ampia, mentre quelli dorsali sono più adatti per un uso saltuario, come il cambio dei DPI.



I primi test, su Counter Strike e Heroes and Generals ci hanno subito convinti delle capacità del sensore ottico PixArt S3988, sempre molto preciso e reattivo, perfetto per il controllo estremo sui pad in tessuto e veloce sugli hardpad.



Il secondo scenario di prova è il↔ titolo MOBA più famoso nella scena competitiva per l'ampio seguito commerciale sempre in continua crescita, League of Legends.

Qui andiamo a testare maggiormente la manovrabilità del mouse e la risposta dei pulsanti principali.

Il primo aspetto risente di una componente soggettiva, ma anche di alcuni dati oggettivi come il peso, la presenza di grip laterali e, cosa da non sottovalutare, la finitura.

Il software, particolarmente intuitivo, è di sicuro aiuto consentendoci di creare Macro nel modo più semplice possibile, sebbene Riot Games abbia incluso l'input buffering su molti champion per rendere più facili alcune combo senza l'uso delle stesse (l'aggiornamento della Q - Pulverize di Alistar è l'esempio più recente e conosciuto).

5. Conclusioni

5. Conclusioni

Di pari passo con lo sviluppo del gaming in generale, anche il mercato delle periferiche cosiddette "competitive" è in larga ascesa.

Ma cosa rende una periferica competitiva e cosa la distingue realmente da una "normale"?

Un mouse rientrante in questa categoria è anzitutto una soluzione che dà importanza ad ogni aspetto necessario per vincere, mettendo da parte ogni altro dettaglio, quasi sempre estetico, che potrebbe influenzare in modi imprevedibili le prestazioni in gioco.

La maggior parte del successo di questo mouse è basata su una regola d'oro generalmente valida per ogni utilizzo professionale, e di conseguenza anche nel competitivo (pure se non-agonistico), che prevede sempre l'uso di soluzioni tecniche di comprovata efficacia (come il sensore, gli switch, ecc).

Questa regola ha guidato alcuni dei migliori mouse gaming usciti nel recente periodo e si trova riflessa in ogni aspetto del modello in recensione, dal sensore ottico ex-Avago ora PixArt S3988, ai microswitch Omron D2FC da 20 milioni di click, dall'ergonomia familiare (fortemente ispirata) alla finitura, passando per i pad surfer, lo scroll ed i grip laterali.

Il GIGABYTE XM300 non andrà ad infrangere alcun record per quanto riguarda qualità costruttiva, ma riteniamo comunque quanto offerto più che sufficiente per affrontare un uso giornaliero ed intensivo, non essendoci alcun elemento che faccia ritenere il contrario.

Il piazzamento di mercato, invece, è molto più interessante, con un prezzo di circa 50€, che lo colloca direttamente nella fascia psicologicamente più gradita dai giocatori, dove l'assenza di una varietà di mouse competitivi e versatili è particolarmente sentita.

VOTO: 5 Stelle



PRO

- Switch da 20 milioni di click
- Sensore ottico eccellente
- Finiture ruvide ma resistenti
- Ergonomia
- Software intuitivo
- Prezzo

CONTRO

- Nulla da segnalare

Si ringrazia GIGABYTE per l'invio del prodotto in recensione.



nexthardware.com

Questo documento PDF è stato creato dal portale nexthardware.com. Tutti i relativi contenuti sono di esclusiva proprietà di nexthardware.com.
Informazioni legali: <https://www.nexthardware.com/info/disclaimer.htm>